



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti: I trim. 2010

Avvio d'anno amaro

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF), commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

Nel primo trimestre dell'anno il settore non riesce a confermare i buoni presupposti evidenziati a fine 2009. La domanda di servizi turistici si affievolisce causando una nuova contrazione del volume di attività e della cifra d'affari.

All'orizzonte si delinea un miglioramento che sembra però più legato all'avvento della stagione estiva che a fattori strutturali. In crescita trimestrale è dato l'impiego.

Alberghi e ristoranti

I segnali positivi avvertiti nella seconda metà del 2009 non si sono confermati nei dati di questo primo trimestre dell'anno. Complice il forte calo della domanda per servizi turistici (saldo a -20), la cifra d'affari realizza una pesante contrazione annua (-6,9%) e con essa il volume delle attività. Alberghi ed esercenti giudicano eccessivi sia la dotazione infrastrutturale che l'effettivo di personale; effettivo che è rimasto stabile in questo primo quarto del 2010 dopo le contrazioni subite nei due trimestri precedenti. In questo contesto, la situazione reddituale peggiora rispetto all'ultimo trimestre dell'anno scorso (saldo a -33) e la valutazione degli affari è giudicata molto negativamente, con il 7% degli operatori del settore che l'hanno ritenuta buona, soddisfacente per il 34% e cattiva per il 59%. Per quanto concerne l'evoluzione nelle zone turistiche ticinesi, si avverte un miglioramento nella regione del Ceresio, dove grazie anche ad una domanda in leggera ascesa trimestrale, aumentano su base annua il volume delle attività e la cifra d'affari. Tuttavia, questi recuperi non sono sufficienti a rinvigorire una situazione reddituale che peggiora rispetto al trimestre passato.

Meno incoraggiante l'evoluzione nelle cosiddette altre zone e nella regione del Verbano, dove a fronte di una domanda in flessione, si segnala un'importante contrazione annua sia del volume delle attività che del fatturato, ed una situazione reddituale decisamente peggiore rispetto al trimestre scorso.

A fronte di una domanda che rimarrà invariata rispetto ai primi tre mesi dell'anno, il settore turistico ticinese prevede per il secondo trimestre un volume di attività inferiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In crescita trimestrale risulteranno invece l'occupazione e lievemente i prezzi di vendita. A sei mesi le prospettive relative alla situazione degli affari sono positive (saldo a +16).

Alberghi

Le buone performance evidenziate nella seconda metà del 2009 sono messe in discussione in questi primi tre mesi dell'anno da una serie di risultati negativi. La cifra d'affari appare in lieve contrazione annua (saldo a -12), così come l'effettivo di pernottamenti (saldo a -11), entrambi condizionati da una domanda sotto tono rispetto al trimestre passato. Cresce, per contro, il grado di occupazione delle camere al 42% (contro il 35% del primo trimestre del 2009), e pure l'occupazione rispetto agli ultimi tre mesi del 2009. Effettivo di personale e dotazione infrastrutturale rimangono comunque giudicate a saldo in eccesso. Ne emerge una situazione reddituale sensibilmente peggiore rispetto al trimestre passato (saldo a -35) ed una valutazione complessiva degli affari buona secondo il 9% degli intervistati, soddisfacente per il 34% e cattiva per il 57%.

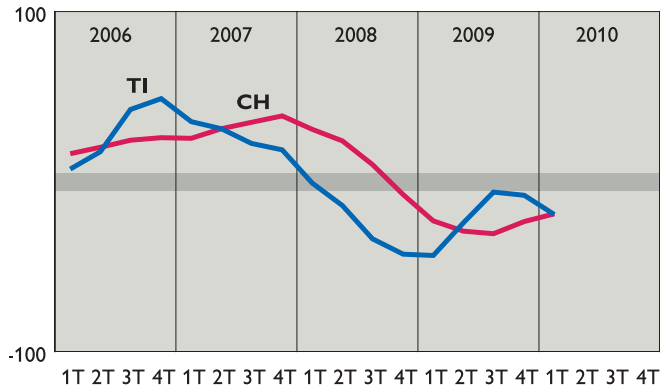
Con un effettivo prenotazioni inferiore allo stesso periodo dello scorso anno (saldo a -15), gli albergatori prevedono tre mesi all'insegna di un'ulteriore contrazione annua dei pernottamenti. L'occupazione dovrebbe invece confermarsi in ascesa. A sei mesi gli affari dovrebbero migliorare sensibilmente.

Ristoranti

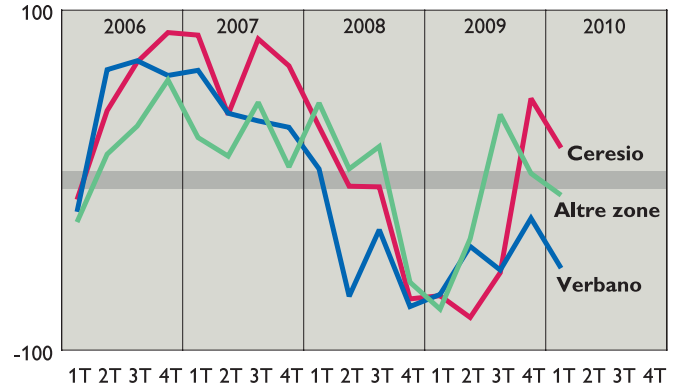
I segnali negativi rilevati a fine 2009 si sono enfatizzati nel corso di questo primo periodo con un deciso tonfo (su base annua) della cifra d'affari (saldo a -30). Infatti, una domanda trimestrale ridimensionata (saldo a -29) ha comportato una severa contrazione annua del volume di pasti e bibite servite (saldo a -30). Per contro, il numero di occupati è rimasto invariato, anche se viene giudicato eccessivo; adeguata invece la dotazione infrastrutturale. Non sorprende dunque il peggioramento trimestrale della situazione reddituale (saldo a -32), e la valutazione complessiva degli affari: buona per il 6% dei ristoratori, soddisfacente per il 33% e cattiva per il 61%.

Le prospettive segnalano a tre mesi una diminuzione del volume di attività rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a sei mesi, un timido miglioramento della situazione degli affari. Per l'impiego si annuncia una lieve ripresa. ■

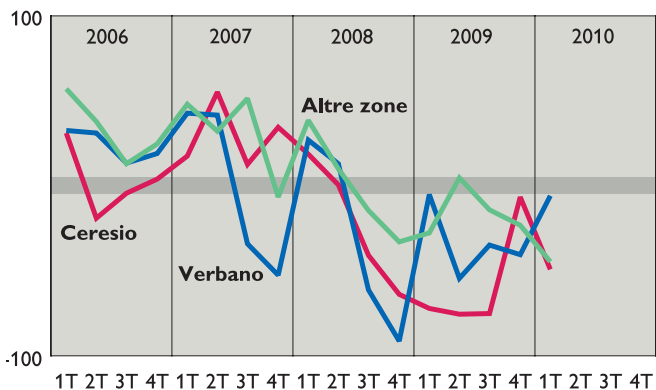
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



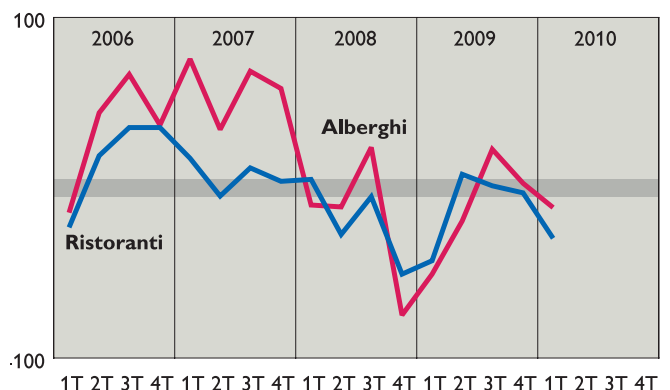
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)



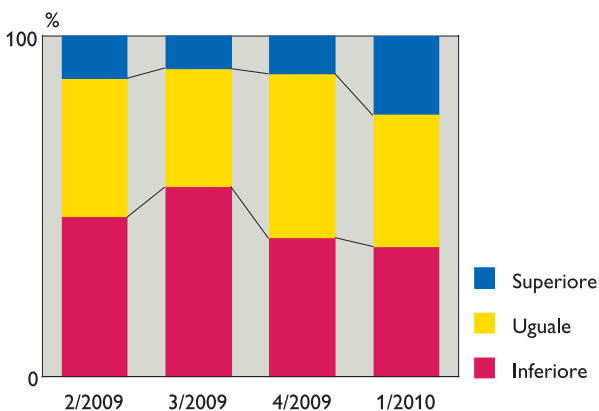
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



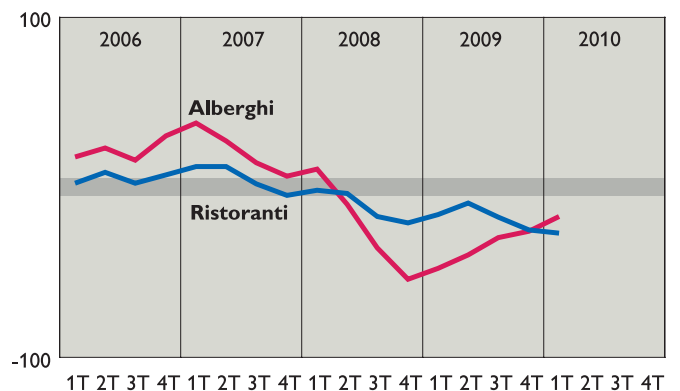
Variatione annua della cifra d'affari (saldo)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)





Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

L'opinione

In controtendenza a quanto successo nel 2009, anno in cui il Ticino (-2,2%) ha registrato dei risultati tutto sommato migliori rispetto al resto della Svizzera (-4,7%), nel primo trimestre 2010 il nostro Cantone presenta dei risultati negativi (-2,1%) mentre il Paese è in positivo (+1,5%) grazie principalmente alle regioni urbane di Zurigo, Ginevra e Basilea. In questo primo trimestre 2010, le tre regioni del nostro Cantone ottengono anch'esse risultati negativi rispetto al 2009: Bellinzona e Alto Ticino -6,6%, Lago Maggiore e Valli -2,1% e Lago di Lugano e Mendrisiotto -1,3% a conferma dell'esito dell'inchiesta KOF.

Questi primi tre mesi difficili non devono però portare a conclusioni affrettate; infatti, da gennaio a marzo, il Ticino non è ancora, passatemi il termine, propriamente destinazione turistica poiché in questo periodo si registra meno del 10% dei pernottamenti alberghieri annuali. Le statistiche di aprile 2010 segnano fortunatamente un aumento del 2,8% rispetto al 2009. Ricordiamo comunque che il ritorno ad una crescita stabile del turismo in Svizzera, e auspichiamo anche in Ticino, è previsto soltanto a partire dall'estate 2011.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Oscar Gonzalez, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 20
oscar.gonzalez@ti.ch